

→ **Il Lider Maximo** di Cuba torna in Parlamento tra gli applausi, dopo quattro anni di silenzio

→ **Avvertimento a Obama:** nelle sue mani la vita di milioni di persone e l'ordine mondiale

# Riecco Fidel: chi tocca Iran e Corea scatenerà l'apocalisse

**Fidel Castro al Parlamento di Cuba: se gli Usa attaccano l'Iran o la Corea del Nord, il mondo rischia una guerra con milioni di morti. Nessun accenno alle aperture del fratello Raul al dialogo con Obama.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

Un discorso di nemmeno quindici minuti, interamente dedicato alla situazione internazionale ed in particolare al rischio di una guerra nucleare mondiale. Quattro anni dopo l'uscita di scena politica per gravi motivi di salute, Fidel Castro si ripresenta per la prima volta in Parlamento all'Avana, e si rivolge a Obama affinché eviti di trascinare il pianeta in un conflitto di proporzioni terrificanti, attaccando l'Iran o la Corea del Nord.

**GRANDE ATTESA**

Atteso dagli osservatori come una possibile confutazione delle recenti aperture alle riforme economiche, alla tolleranza politica ed al dialogo con Washington da parte del fratello Raul, l'intervento del «lider maximo» non contiene critiche esplicite a quella linea.

Il monito agli Stati Uniti potrebbe significare indirettamente un altolà al negoziato. Ma potrebbe anche indicare più semplicemente la volontà di Fidel di mettersi idealmente sopra il cappello e passare alla storia come colui che sul finire della propria vita riuscì ad avviare la riconciliazione con il nemico di mezzo secolo.

Non ci sono roboanti denunce dell'imperialismo yankee, ma piuttosto un'esortazione appassionata a trattenersi dal compiere passi che avrebbero conseguenze tragiche. «L'ordine attuale del pianeta crollerà immediatamente» se il capo della Casa Bianca scatenerà la guerra contro l'Iran o la Corea del Nord. «Chi darà l'ordine d'attacco, in quell'istante avrà ordinato la morte istantanea di milioni di persone».

Barack Obama è colui che può scongiurare il pericolo di una tale catastrofe: «Un uomo dovrà prendere la decisione da solo. È il presidente degli Stati Uniti ma per le tante cose che ha da fare, lui non se ne è ancora reso conto».

Fidel fa una sorta di apertura di credito a Obama, dicendo che ha un «vantaggio» rispetto a qualcuno dei suoi predecessori: «Non è un cinico», a differenza ad esempio di Richard Nixon. Delineando una sorta di classifica, Castro attribuisce a Reagan la qualifica di «ignorante», mentre «Carter era una persona decente, così come Roosevelt che non avrebbe mai lanciato le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. A lanciarle fu Harry Truman: un ignorante ed un irresponsabile».

Il capo della rivoluzione cubana era solito arringare le folle per ore ed ore. A 84 anni di età, minato da un

**Classifica dei presidenti**

«Barack non è cinico  
Reagan ignorante  
Carter persona decente»

morbo che lo ha costretto a farsi da parte ed a cedere il timone al fratello, nessuno si attendeva che ripetesse simili exploit. E tuttavia la voce è parsa più vibrante rispetto a precedenti occasioni in cui era ricomparso in pubblico per interviste televisive o colloqui con militanti comunisti e intellettuali. Il discorso è stato breve, ma ha poi risposto per più di un'ora alle domande dei deputati, che ne avevano accolto l'ingresso in aula con applausi scroscianti. Fidel, che è tuttora segretario del partito pur avendo ceduto a Raul la carica di capo di Stato, vestiva la consueta divisa verde oliva ed ha risposto all'ovazione agitando il braccio in segno di saluto e sorridendo.

Raul, che ieri sedeva al suo fianco, ha categoricamente smentito nel recente passato ogni contrasto con Fidel, soprattutto sulla scelta di liberare decine di dissidenti e avviare alcu-

Foto di Alejandro Ernesto/Ansa-Epa



Il presidente Fidel Castro parla al Parlamento dell'Avana